



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 1 di 4



foto Alex Andina

Il riccio 03057, Stremiit 1, alcuni giorni dopo il ricovero al Centro di Cura per Ricci, Maggia (CCRM). L'animale aveva la rogna. Questa malattia è causata da acari, che hanno il sopravvento sul sistema immunitario dell'animale. Il decorso della malattia produce delle croste sulla pelle, causandogli un forte prurito e ultimamente la morte a causa di infezioni cutanee.

Cuccioli con la rogna

Nello spazio di pochi giorni sono pervenuti al nostro centro due cuccioli di riccio con la rogna essi provenivano dalla stessa zona, dalla quale già in passato sono stati riscontrati casi di rogna. Si tratta qui del riccio 03057 Stremiit 1 e 03060 Stremiit 2 ("Stremiit" significa nel nostro dialetto "spaventato"). Il primo è stato ricoverato al centro il 16-8-2003 con un peso di 108 g e il secondo il 25-8-2003 con peso di 122 g. Entrambi erano dei cuccioli dall'età di 5 – 6 settimane e molto probabilmente abbandonati dalla madre. Dato che la rogna è una malattia, che viene spesso contratta da animali sotto stress, può anche darsi che i cuccioli abbiano perso la madre e soltanto in seguito contratto il morbo a causa delle difficoltà della vita in tenerissima età. Da tener conto è anche che il luogo del ritrovamento da su una strada frequentatissima, da cui anche il possibile stress. Infatti gli animali erano molto spaventati, di più del solito.



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 2 di 4



foto Alex Andina

Il riccio 03060, Stremiit 2, alcuni giorni dopo il ricovero al CCRM. Anche questo animale aveva la rogna. Come il suo compagno di sventura esso era molto spaventato, da cui il nome "Stremiit", che nel nostro dialetto significa "spaventato".

La rogna è una malattia relativamente semplice da curare, ha però l'inconvenienza che dura a lungo, fino a due o tre mesi. La terapia consiste nel somministrare un farmaco e nel fare il bagno all'animale con un shampoo medicinale. Il farmaco viene iniettato sotto la pelle e ripetuto se necessario dopo due settimane e raramente anche dopo ulteriori due settimane. Il farmaco si chiama "Ivomec", ben conosciuto negli ambienti veterinari. Purtroppo l'Ivomec non ha gli stessi effetti sul riccio, che sul cane o gatto. Infatti se somministrato su individui deboli o su giovani può essere letale. La dose è di 0.3 ml/kg. Inoltre ai ricci curati con questo farmaco non deve essere permesso loro di andare in letargo prima di 6 – 8 settimane dopo l'ultima iniezione, dato che sussiste il pericolo di morte durante l'ibernazione.

In Europa ci sono due università, che hanno fatto ricerche sui ricci. Si tratta in special modo dell'Università di Hannover in Germania e più recentemente (ca. 10 anni) anche quella di Zurigo, sulla quale noi tramite l'associazione "Pro Riccio" ci appoggiamo. Entrambe prescrivono l'Ivomec per curare la rogna, ma da applicare soltanto su ricci "stabilizzati" e adulti o quasi, non



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 3 di 4



foto Alex Andina

Il riccio 03057, Stremiit 1, al 9-1-2004 poco prima di andare in letargo in uno dei nostri recinti esterni. Questo riccio è in seguito stato rilasciato in libertà il 17-4-2004 con un peso di 1.03 kg insieme al suo compagno di sventura, visibile sullo sfondo. Come si può notare la rogna è stata completamente debellata.

su cuccioli o individui deboli. I due ricci di questo caso sono però dei cuccioli. Né Hannover, né Zurigo avevano delle esperienze su cuccioli trattati con l'Ivomec, anche perché la rogna al nord delle Alpi è molto più rara che al sud. Ci trovavamo quindi nella necessità di dover usare questo farmaco su dei cuccioli.

Dopo aver deliberato a lungo con la Pro Riccio di Zurigo abbiamo deciso di tentare di somministrare loro questo farmaco, malgrado la tenera età, ma in dose ridotta, ossia $\frac{2}{3}$ della dose normale. Dopo tutti questi due ricci stavano aumentando di peso ed erano stabilizzati ed inoltre non esisteva altra possibilità di guarigione. Nel primo caso (03057) l'iniezione è stata praticata il 26-8-2003 e nel secondo riccio (03060) il 02-9-2003. Entrambe le date permettevano in caso di guarigione un letargo a partire dall'inizio di novembre, troppo tardi per liberare un cucciolo. Dovevamo quindi aspettare fino alla primavera 2004 per liberarli. Nello stesso tempo abbiamo però avuto la possibilità di constatare in che stato si sarebbero risvegliati dal letargo.



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 4 di 4



foto Alex Andina

Il riccio 03060, Stremiit 2, il giorno del suo rilascio in libertà (17-4-2004) con un peso di 872 g. Come si può notare la pelliccia sulla pancia è completamente priva di rogn.

La terapia ha dato i risultati aspettati e il 11-10-2003 entrambi sono stati messi in un recinto esterno con peso di 754 g per 03057 e 630 g per 03060. Trattandosi di individui giovani non c'era il pericolo che volessero già andare da ora in ibernazione. Infatti sono andati in letargo soltanto verso la fine di gennaio 2004, dopo essere aumentati di ulteriori 200 g cadauno. Verso la fine di marzo sono stati visti camminare nel recinto, ma la data esatta del risveglio deve essere stata anteriore. Questi ricci non hanno perso molto peso durante l'inverno o comunque lo hanno recuperato molto in fretta.

Al momento del loro rilascio in libertà il 17-4-2004 pesavano 1.03 kg (Stremiit 1) e rispettivamente 872 g (Stremiit 2). Entrambi sono di sesso maschile.